SICUREZZA «DESTINEREMO PIÙ FONDI A UOMINI E MEZZI»

Bocci: «In arrivo 1.500 nuovi vigili del fuoco»

Il sottosegretario ieri in città: «Una parte sarà destinata anche al comando di Parma»

Francesco Bandini

Millecinquecento nuovi vigili del fuoco arriveranno presto a ingrossare le fila del corpo nazionale e una quota di questi sarà destinata anche al comando provinciale di Parma: di questi millecinquecento, mille saranno nuove assunzioni mentre cinquecento rappresenteranno il normale turnover. Ad annunciarlo è stato ieri il sottosegretario al ministero dell'Interno con delega ai vigili del fuoco, Gianpiero Bocci, durante una visita lampo alla caserma di via Chiavari, dove è giunto accompagnato dal vicecapo del dipartimento dei vigili del fuoco Carlo Boffi, dal capo nazionale del corpo Alfio Pini e dal direttore regionale Giovanni Nanni. A fare gli onori di casa c'era il comandante provinciale Paolo Maurizi, oltre al prefetto di Parma Luigi Viana, con il quale il sottosegretario aveva avuto in precedenza un incontro in prefettura, alla presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine del territorio. A Parma Bocci era di passaggio, diretto a Piacenza, dove ieri pomeriggio è stata inaugurata la nuova sede provinciale dei vigili del fuoco.

«Scommettere sul territorio». Questa la parola d'ordine secondo il sottosegretario, che durante l'incontro con i vigili del fuoco di Parma ha spiegato la strategia che il governo sta perseguendo: «È arrivato il momento - ha detto - di portare molte funzioni, responsabilità ed energie da Roma alla periferia. Tante risorse umane che oggi sono al centro devono essere

Sottosegretario Gianpiero Bocci

impegnate nei comandi provinciali e nelle direzioni regionali». Non solo decentrare più personale, ma anche le risorse economiche: «Io sono per dare un budget di spesa ad ogni direzione regionale dei vigili del fuoco - ha detto -, in modo che ogni direzione, insieme ai comandi provinciali, sappia a inizio anno qual è il monte dei fondi che è disponibile per le priorità che localmente vengono stabilite». Una trasformazione che secondo Bocci va nella direzione di «responsabilizzare i territori, anche in termini di spesa», ma anche di «avvicinare lo Stato ai cittadini».

Il periodo, si sa, è di ristrettezze economiche un po' per tutti, soprattutto per la pubblica amministrazione. Per questo, secondo il sottosegretario, anche per i vigili del fuoco «il 2014 dovrà essere l'anno del cambio di marcia: non più spese per cose che non servono o che si potrebbero avere a costi più congrui». L'esempio che ha citato è quello degli affitti estremamente elevati che vengono pagati per alcune sedi di comandi di città anche medio-piccole: «In alcuni casi siamo di fronte a cifre che sono fuori dal mondo», ha puntato l'indice. È rispetto a situazioni come quelle, ha detto, che occorre razionalizzare le spese, destinando le risorse che si potranno liberare al pagamento di quanto dovuto al personale e all'ammodernamento dei mezzi.

L'altra linea di azione a cui il governo sta lavorando è quella di una semplificazione dei rapporti fra i vigili del fuoco e le imprese. «Intendiamo introdurre - ha detto Bocci - una nuova normativa che permetta di avere rapporti più semplici, diretti e trasparenti con tutte quelle imprese, artigiani, albergatori e in generale con quel mondo produttivo che oggi soffre per la crisi ma che rappresenta il futuro del Paese. Vogliamo creare le condizioni perché per loro ci siano costi inferiori e una minor perdita di tempo, senza tuttavia abbassare il livello di sicurezza».

Particolare soddisfazione Bocci l'ha espressa poi per i corsi da caposquadra e caporeparto che, dopo anni di blocco, sono stati organizzati di recente «permettendo di completare l'organizzazione del corpo». ◆

Via Chiavari La visita al comando dei vigili del fuoco. Da sinistra: Giovanni Nanni, Paolo Maurizi, Gianpiero Bocci, Luigi Viana, Alfio Pini e Carlo Boffi.

Personaggio **Il capo nazionale** del corpo

Pini: «Quegli 8 anni a Parma che mi hanno cambiato la vita»

Se non fosse per la greca sormontata da tre stellette - che corrisponde al grado di generale - Alfio Pini ieri mattina sarebbe apparso un pompiere come tutti gli altri, pronto a correre sul luogo di un incendio o di un incidente. Invece era il capo del corpo nazionale dei vigili del fuoco quello che si è presentato alla caserma di via Chiavari in divisa ignifuga, giaccavento, anfibi e cappellino. Quella caserma l'ha fatta costruire lui durante gli otto anni - dal 1984 al 1992 - in cui è stato comandante a Parma, quando volle che i vigili del fuoco della nostra città avessero una sede più moderna e in una posizione più strategica rispetto a quella vecchia di via Gorizia. «Questa caserma la sento particolarmente mia, perché l'abbiamo fatta da zero», dice ricordando quegli anni vissuti nella nostra città, «anni che hanno cambiato la mia vita, perché qui mi sono trovato davvero bene». Ma anche lui ha cambiato la vita del corpo dei vigili del fuoco di Parma, dandogli non solo una nuova

«Distaccamento di Fornovo: è previsto ma per ora le priorità sono altre»

sede, ma anche più uomini e un nuovo distaccamento, quello di Langhirano. E un altro distaccamento è atteso da tempo a Fornovo, dove sarebbe particolarmente strategico specie per la presenza dell'A15. «È previsto nel progetto di riorganizzazione del corpo che stiamo ultimando - spiega Pini - ma oggi le nostre risorse sono tali per cui è già molto se riusciamo a mantenere ciò che abbiamo, quindi per il momento i nuovi distaccamenti li faremo solo dove c'è un'esigenza assolutamente pressante». Sull'eventualità che un declassamento dell'aeroporto di Parma faccia chiudere il distaccamento dei vigili del fuoco al «Verdi», Pini assicura: «Se anche dovesse succedere, garantisco che non ci sarà un abbassamento del livello di sicurezza per la città». Da numero uno dei vigili del fuoco, è fiero del rapporto che c'è con i cittadini: «La società ormai è diventata così individualista che c'è la necessità di sapere che se chiami il 115 perché ti è successo qualcosa, i vigili del fuoco sono sempre pronti a intervenire, anche per cose che non rientrerebbero tra le loro competenze». E come se non bastasse la guida di un organo dello Stato così fondamentale, Pini dall'inizio dell'anno è anche commissario straordinario per la bonifica delle aree inquinate intorno all'Ilva di Taranto: «Abbiamo un budget di 117 milioni di euro: l'inquinamento è molto pesante e intervenire non è semplice, ma stiamo cercando di fare tutto nel più breve tempo possibile». ◆ **f.ban.**

Le richieste

I sindacati: «Più uomini e nuove sedi in provincia»

Intervenire sull'organico, istituire nuovi distaccamenti, ammodernare una parte dei mezzi, ridurre gli avvicendamenti del personale. Sono queste alcune delle richieste contenute nel documento che le organizzazioni sindacali dei vigili del fuoco (Fns Cisl, Uil Vvf, Usb Vvf e Conapo) hanno consegnato ieri al sottosegretario all'Interno Gianpiero Bocci durante la sua visita al comando di Parma.

Le quattro sigle parlano di «esiguità degli organici permanenti che nelle sedi di servizio svolgono i diversi compiti istituzionali» e ricordano che l'attuale rapporto fra vigili del fuoco e popolazione (un vigile ogni 3020 abitanti) è «ben lontano dalle medie europee» e che «non è più rinviabile l'aggiornamento delle dotazioni organiche, con la più volte richiesta riclassificazione della sede centrale del comando in S3B», che comporterebbe un aumento di personale di circa 8 unità.

Ma importante sarebbe anche «l'apertura di nuove sedi distaccate, per aumentare la presenza e la capillarizzazione sul territorio provinciale». In questo senso, la richiesta più pressante che arriva dai sindacati è quella per l'apertura di un distaccamento permanente a Fornovo, ma anche di distaccamenti volontari nelle zone più distanti dalle sedi attuali, in particolare in montagna.

Quella di Parma, per i vigili del fuoco, è spesso una sede «di passaggio», con vigili che restano poco tempo e poi partono per altre sedi: «Questi avvicendamenti - segnalano i sindacati - riguardano spesso personale che ha acquisito una certa esperienza e qualificazione, che nella maggioranza dei casi viene avvicendato con personale di prima assegnazione», con tutti i problemi che questo comporta. Infine sono state segnalate la vetustà di alcuni mezzi, in particolare le autoscale, carenze tecnologiche della sala operativa e la necessità di manutenzioni al distaccamento dell'aeroporto. ◆ f.ban.

PROTESTA DISAGI PER I PASSEGGERI DEI BUS DALLE 16,30 ALLE 20,30

Trasporti pubblici locali: oggi quattro ore di sciopero

Anche a Parma, come nel resto del Paese, oggi i lavoratori del trasporto pubblico locale incrociano le braccia. Le ore di astensione dal lavoro, nella nostra città, saranno quattro: i bus e le corriere saranno quindi fermi dalle 16,30 alle 20,30. Sono in sciopero anche i servizi ferroviari su linee Ferroviarie Rfi e FER dalle 9 alle 13, senza garantire i servizi minimi. In Emilia Romagna lo sciopero riguarda oltre 6.000 lavoratori e i 700 che operano nei servizi gestiti da aziende private.

Lo sciopero nazionale è proclamato dalle segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl Fna, Faisa- Cisal. L'obiettivo è il rinnovo dell contratto nazionale di lavoro della mobilità. In una nota stampa, la Cgil ribadisce lo stallo delle trattative: «Purtroppo anche in un recente incontro (29 novembre) convocato dal ministro del Lavoro, da parte datoriale, sono state ribadite le solite argomentazioni che da oltre sei anni impediscono qualsiasi concretizzazione del confronto». Pertanto, continua la nota stampa, «le segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil e le categorie del settore in Emilia Romagna hanno concordato, oltre il calendario di svolgimento di quattro ore di sciopero, anche altre iniziative: effettuare in ogni sede aziendale di bacino un presidio», «richiedere agli Enti locali, Province di ogni bacino di trasporto pubblico locale e proprietari di Aziende di trasporto pubblico locale di assumere la disponibilità a confrontarsi su iniziative per una regolazione del traffico, affinché nelle loro città si incrementi la velocità commerciale dei mezzi pubblici, si aumentino le corsie preferenziali, si promuovano le integrazioni fra rete ferroviaria e servizi su gomma, si definiscano programmi innovativi di gestione della sosta».

Infine, «alla Regione Emilia Romagna, che più di altre Regioni è impegnata su obiettivi di aggregazione delle Aziende, richiediamo un apposito incontro per concertare tappe e modalità della strategia con la quale addivenire alla costituzione di un operatore unico regionale ferro/gomma. Inoltre - continua la Cgil - solleciteremo la stessa Regione affinché assuma iniziative tese a migliorare il rapporto di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni anche sul piano della programmazione strategica per il miglioramento ed ammodernamento dell'offerta del trasporto pubblico locale». ◆

InBreve

INCONTRO PUBBLICO

I sostenitori di Cuperlo oggi in via Bizzozero

Oggi, alle 18.30 alla Sala Civica Bizzozero (via Bizzozero 9) si terrà un incontro pubblico dei sostenitori di Gianni Cuperlo alla segreteria nazionale del Partito democratico.
L'incontro sarà l'occasione per confrontarsi sugli esiti della campagna congressuale e sull'Assemblea nazionale che si è svolta ieri a Milano alla quale ha partecipato la parlamentare del Pd Parma Patrizia Maestri in qualità di delegata eletta dalle primarie dello scorso 8 dicembre.

PARTITO DEMOCRATICO L'ASSEMBLEA NAZIONALE

Pagliari: «Perplesso dal discorso di Renzi»

Con la partecipazione di diversi delegati parmigiani, si è svolta ieri a Roma l'assemblea nazionale del Partito democratico, primo appuntamento dopo le primarie che hanno consegnato la vittoria a Matteo Renzi. Tra loro anche il senatore Giorgio Pagliari, autore di un applaudito intervento nel corso del quale ha ribadito alcune delle urgenze che l'esecutivo e il parlamento dovranno affrontare già nei prossimi mesi, a partire dalla riforma della giustizia. Pagliari ha anche voluto commentare «a caldo» il primo intervento ufficiale del neosegretario Renzi.

«Discorso abilissimo sul piano comunicativo - afferma Pagliari - discorso politico di sicuro appeal, ma, nel linguaggio della verità, fonte di qualche perplessità. Il nodo del rapporto con il governo non è pienamente chiarito, con la prospettiva di una gara non dichiarata tra lo stesso Matteo Renzi ed Enrico Letta, che non può fare bene né al paese né al Pd. Sul tema delle riforme istituzionali registro una attenzione particolare a Grillo che mi lascia perplesso, e mi pare possa aprire una prospettiva contraddittoria». ◆

Regali d'artista
DIPINTI - SCULTURE - DISEGNI - GIOIELLI
LIBRI D'ARTE - CERAMICHE - GRAFICHE
DA € 20 A € 500
Galleria Centro Steccata
via Garibaldi 23 interno
Parma Tel. 0521 285118
Tutti i giorni festivi inclusi 10 - 13 / 15 - 19

INCONTRO L'ASSESSORE COMUNALE IN VIA CAMPANINI ASSIEME AL PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE

Folli in moschea fa lezione sull'ambiente

Beppe Facchini

Ancora incerto il futuro della comunità islamica parmigiana, «confinata» nel quartiere industriale della città dalla passata amministrazione e in attesa di una nuova sistemazione promessa da quella attuale. «Al momento è ancora tutto fermo» ha però commentato sabato pomeriggio, in occasione 12ª «Giornata dell'ospitalità», Farid Mansouri, presidente dell'associazione culturale «Comunità islamica».

Nel frattempo, l'associazione presieduta da Mansouri continua incessantemente con le sue attività e sabato, ospiti l'assessore all'Ambiente, Gabriele Folli, e il presidente provinciale di Legambiente, Francesco Dradi, subito dopo la preghiera del pomeriggio, nell'attuale sede di via Campanini si è tenuto un incontro per discutere sulla «Salvaguardia dell'ambiente», organizzato in collaborazione col circolo culturale «Il Borgo»

Ambiente L'incontro in moschea.

e numerose associazioni locali.

Dopo aver illustrato ai tanti presenti le modalità di raccolta differenziata introdotte dall'amministrazione comunale, per Folli è stato inevitabile un passaggio sugli «ottimi risultati finora ottenuti», con la speranza e la convinzione di poter chiudere il 2013 al 58% di differenziata: un punto percentuale in più rispetto ai dati aggiornati al mese di novembre.

Ma oltre al «programma sicuramente all'avanguardia» introdotto dall'amministrazione Pizzarotti per ridurre la produzione di rifiuti non riciclabili, ha invece sottolineato Dradi, per salvaguardare l'ambiente è importante anche porre un freno al consumo del suolo: battaglia portata avanti proprio da Legambiente in queste settimane attraverso una raccolta firme ben diversa, «Stop al cemento».

«L'essere umano non è al centro dell'universo, ma ha comunque il dovere di preservare la natura che Dio gli ha donato - ha infine evidenziato l'imam della comunità islamica di Parma, Imad Moussalit -: le catastrofi naturali sono il frutto del nostro comportamento contrario alle sue leggi». ◆